

INFORMA

Newsletter della Confederazione Italiana Agricoltori dell'Umbria

Via Mario Angeloni, 1
06125 – Perugia
Tel. 075.7971056, 075.5002953 – Fax 075.5002956
e-mail: umbria@cia.it - web: www.ciaumbria.it



[facebook](#)



[CIA Tv](#)



[CIA You Tube](#)

SPECIALE VINO

ORVIETO OSPITA IL VI FORUM NAZIONALE

**Si terrà giovedì nella Città della Rupe
il confronto sul futuro della vitivinicoltura nazionale**

Dibattito di altissimo livello sulle prospettive di un comparto fondamentale per l'economia dei nostri territori, quello che si terrà in occasione del VI Forum Nazionale Vitivinicolo organizzato ad Orvieto dalla Cia per la mattinata di giovedì 21 novembre. Certamente la scelta del luogo non è stata casuale se è vero che la Città della Rupe e l'Umbria nel suo complesso hanno assunto negli ultimi anni un ruolo rilevante nel panorama enologico nazionale ed internazionale. Nell'occasione si confronteranno personalità di spicco della Cia (il presidente **Giuseppe Politi** ed i vicepresidenti **Domenico Brugnoli** e **Secondo Scanavino**), del sistema produttivo (**Domenico Zonin**, presidente Unione Italiana Vini e **Riccardo Cotarella**, presidente Assoenologi solo per citarne alcuni) e delle Istituzioni (l'assessore regionale **Fernanda Cecchini** ed il direttore del Mipaaf **Felice Assenza**). Verrà affrontato, tra l'altro, il ruolo delle Organizzazioni di produttori (Op), delle Organizzazioni interprofessionali (Oi) e dei Consorzi di tutela, quali strumenti e sistemi di relazioni per rafforzare l'aggregazione, la competitività e l'internazionalizzazione delle imprese vitivinicole.

VINO

**PIÙ FORTE LA FILIERA,
PIÙ FORTI GLI AGRICOLTORI**

Orvieto

21 novembre 2013
ore 10.00

La Badia di Orvieto - Località La Badia, 8

VI forum vitivinicolo nazionale




Confederazione Italiana agricoltori

tema

Il ruolo delle Organizzazioni di Produttori (OP), delle Organizzazioni Interprofessionali (OI) e dei Consorzi di tutela, quali strumenti e sistemi di relazioni per rafforzare l'aggregazione, la competitività e l'internazionalizzazione delle imprese.

focus

Le forme di aggregazione nel settore: le OP e le reti di impresa, il ruolo della cooperazione.

Le relazioni interprofessionali e le forme di contrattazione per accrescere il valore aggiunto nella filiera e ridistribuirlo equamente tra gli operatori.

La programmazione e la gestione dei prodotti di qualità: il ruolo dei Consorzi di tutela.



La Confederazione italiana agricoltori aderisce alla campagna di comunicazione sul bere moderato

programma

ore 10.00 Apertura lavori
Domenico Brugnoli | *Vicepresidente nazionale Cia*

Saluti
Antonio Concina | *Sindaco di Orvieto*
Giorgio Mencaroni | *Presidente Unioncamere Umbria*
Giampiero Rosati | *Cia Orvieto*

ore 10.30 Relazione introduttiva
Domenico Mastrogianni | *Dip. Sviluppo Agroalimentare e Territorio - Cia*

Moderati da
Secondo Scanavino | *Vicepresidente Vicario nazionale Cia*

Intervengono
Giovanni Dubini | *Coordinatore Gie vitivinicolo Umbria*

Francesco Ferreri | *Vicepresidente Assovini Sicilia*

Carlo Ricagni | *Commissione Paritetica Moscato d' Asti*

Ruenza Santandrea | *Presidente Gruppo Cevico*

Stefano Zanette | *Presidente Consorzio Prosecco DOC*

Domenico Zonin | *Presidente Unione Italiana Vini*

Marco Caprali | *Presidente Confagricoltura Umbria*

Riccardo Cotarella | *Presidente Assoenologi*

Felice Assenza | *Dir. generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea*

Fernanda Cecchini | *Ass. Regionale Agricoltura Umbria*

Conclusioni
Giuseppe Politi | *Presidente nazionale Cia*

Sono invitati gli Assessori all'Agricoltura delle Regioni vitivinicole italiane.

Al termine sarà offerto un buffet con degustazione di vini.

VI forum vitivinicolo nazionale

come arrivare



La Badia di Orvieto - Località La Badia, 8

Autostrada del Sole A1 - Uscita Orvieto
Seguire le indicazioni per "Orvieto"
Alla rotatoria, seguire le indicazioni per "Viterbo" - Proseguire per circa 1 Km.
Al primo bivio girare sulla sinistra.
Dopo pochi metri, troverete le indicazioni.

Distanza dall'uscita autostrada A1 Km. 3

segreteria organizzativa

Cia nazionale
tel 06 32.68.72-48 - 44
e-mail dipartimento.agroalimentare.territorio@cia.it
web www.cia.it

Cia Umbria
tel 075 590.29.53
e-mail umbria@cia.it
web www.ciaumbria.it




VENDEMMIA 2013 CON LUCI ED OMBRE

Da www.assoenologi.it

La vendemmia è ormai conclusa. Anche i Nebbioli della Valtellina, i Cabernet dell'Alto Adige, gli Aglianici in Campania ed i vitigni tardivi delle pendici dell'Etna sono stati conferiti. Rispetto alle prime valutazioni di Assoenologi sulla produzione, fatte il 31 agosto, diverse sono le differenze, sia per quantità che per qualità, visto che in molte zone si riscontrano produzioni abbondanti e in altre scarse. Complessivamente la quantità si attesta tra i 47 e i 48 milioni di ettolitri di vino, vale a dire +6 per cento rispetto alle prime previsioni e +15 per cento rispetto al 2012. Qualche ripensamento anche sulla qualità, sicuramente ottima per i vini bianchi, ma con alcuni punti interrogativi sulle varietà a bacca rossa vendemmiate nella prima parte di ottobre, visto che su tutta la Penisola le precipitazioni hanno contrastato la fine della maturazione per alcune varietà e anticipato la raccolta per altre. Il responso delle cantine lo avremo a gennaio. Staremo a vedere.

Cosa succede a casa dei nostri principali competitor?

Se le previsioni saranno rispettate **l'Italia dovrebbe ritornare il primo Paese produttore al Mondo**. Anche se produrre di più non conta tanto, visto che l'importante è vendere e vendere bene, un discorso di bandiera comunque non guasta mai. Un primato che quest'anno potrebbe però essere contrastato dalla **Spagna** che, sempre se le previsioni saranno confermate, produrrà tra i 46 (Osservatorio spagnolo del mercato del vino) e i 48 (Associazione delle cooperative agro-alimentari spagnole) milioni di ettolitri di vino, principalmente bianco: più 38 per cento rispetto alla media quinquennale, con punte di incremento, in alcune regioni, di oltre il 50 per cento rispetto al 2012. Il notevole aumento è dovuto non solo al positivo andamento climatico e meteorico, ma anche all'entrata in piena produzione di oltre 100.000 ettari di vigneto "ristrutturati". In questo contesto, qual è la situazione in **Francia**? Gli ultimi dati elaborati dal servizio di statistica del Ministero dell'agricoltura francese dicono che i nostri cugini d'Oltralpe produrranno intorno ai 44,5 milioni di ettolitri, ossia il 7 per cento in più rispetto alla produzione 2012 (41,1 milioni di ettolitri), e il 2 per cento in meno rispetto alla media 2008/2012. La qualità risulta alquanto eterogenea. Serge Dubois, presidente dell'Union Internationale des Enologues, indica che nella Valle della Loira e nel Bordolese la produzione è scarsa e la qualità non soddisfacente, mentre in Languedoc e in Côtes du Rhône sia la quantità che la qualità sono interessanti. Una campagna quindi in tutta Europa con molti problemi, su cui fare previsioni è molto rischioso.

2013 decisamente meglio del 2011 e del 2012

Lo scorso anno abbiamo dovuto fare i conti non con l'anticiclone delle Azzorre, bensì con sette fenomeni dai nomi più suggestivi. In primavera abbiamo accarezzato Hannibal. Quindi conosciuto Scipione che, dal 17 al 27, ha fatto evaporare giugno. Poi abbiamo maledetto Caronte che, dal 29 giugno al 9 luglio, ci ha traghettato verso una torrida estate facendoci boccheggiare alla soglia dei 40 gradi. E che dire di Minosse che, dal 10 al 15 luglio, ci ha regalato sei giorni di fuoco privilegiando Sicilia, Sardegna e Puglia? Dal 29 luglio al 5 agosto abbiamo dovuto fare i conti con Ulisse. Dal 7 al 15 agosto è stato Nerone a far parlare, o meglio "sudare" l'Italia tutta, seguito da Caligola (17/19 agosto) che ha lasciato il posto a Lucifero (20/25 agosto). Beatrice non ha portato le tanto auspicate piogge di fine agosto che sono arrivate in settembre grazie a Poppea che, però, per le uve bianche non ha ristabilito le ottimali condizioni salvando soprattutto al Nord quelle a bacca rossa in generale e di vendemmia tardiva in particolare.

Quest'anno invece l'andamento climatico e meteorico è stato inusuale ma favorevole alla vite permettendogli un ciclo vegetativo più razionale, con una maturazione diluita nel tempo che ha fatto rientrare il periodo vendemmiale nella media storica. Infatti i tempi di raccolta, rispetto alla scorsa campagna, sono stati procrastinati di 10/15 giorni nel Centro Nord e di 7/10 giorni nel Sud e nelle Isole.

Un andamento climatico bizzarro ma non negativo

Dopo un autunno molto mite, tra i più caldi degli ultimi 25 anni, l'inverno è iniziato con un brusco abbassamento delle temperature inferiori alla norma. Gennaio, febbraio e marzo sono stati caratterizzati in tutt'Italia da precipitazioni elevate, superiori alla media stagionale, tali da ascrivere questo periodo come tra i più piovosi e nevosi degli ultimi 50 anni.

Ad esempio: in Friuli le piogge dei primi 5 mesi hanno eguagliato la quantità caduta mediamente in un anno; il Trentino, solo nel mese di maggio, ha fatto registrare 260 mm di acqua; in Romagna i primi 3 mesi sono stati i più umidi degli ultimi decenni; nelle Marche, nel periodo gennaio/maggio, sono caduti 464 mm di pioggia superando del 46% per cento l'andamento medio dell'ultimo quarantennio. In sintesi, nei primi tre mesi del 2013 in molte regioni italiane è caduto il 50 per cento del quantitativo di pioggia che si registra in un anno.

Anche in primavera e all'inizio dell'estate le precipitazioni sono state copiose creando preziose riserve nel sottosuolo ma provocando anche, in diverse zone, non pochi problemi a causa dei virulenti attacchi fungini (peronospora e oidio) che hanno inciso sui potenziali produttivi innescando diversi problemi nella fase di allegagione che hanno fatto seguito ad una fioritura eterogenea.

Settembre straordinario, ottobre meno

Dalla seconda metà di luglio è arrivato il grande caldo e in agosto si sono verificate importanti quanto decise escursioni termiche tra il giorno e la notte che hanno creato le condizioni propizie per una maturazione lunga ma molto promettente, senza dubbio migliore delle due precedenti annate. Purtroppo diverse sono state le grandinate che, sia pure in modo diverso, si sono abbattute da Nord a Sud. Il mese di settembre è decorso nel migliore dei modi ristabilendo fiducia ed entusiasmo, privilegiando principalmente i vini ottenuti da uve a bacca bianca, mentre meno fortunati sono stati i vini rossi (le cui uve sono state vendemmiate nel mese di ottobre), che hanno subito le bizzarrie del tempo incontrando bruschi sbalzi di temperatura e, in certe zone, consistenti precipitazioni che hanno influito sulla quantità e la qualità.

Le date della vendemmia 2013

Le regioni a tagliare i primi grappoli delle uve precoci e base spumante sono state la Puglia e la Sicilia nella prima decade di agosto. Il pieno della vendemmia in tutt'Italia è avvenuto nell'ultima settimana di settembre e nei primi giorni di ottobre. I conferimenti si sono chiusi in novembre con gli ultimi grappoli di Nebbiolo in Valtellina, di Cabernet in Alto Adige, di Aglianico in Campania e dei vitigni autoctoni sulle pendici dell'Etna.

La maturazione, a differenza degli ultimi anni, è stata graduale, distribuita in un giusto lasso di tempo e non concentrata come è avvenuto, sia pur per ragioni diverse, nel 2011 e nel 2012. Una lenta maturazione ha implicato più elevati parametri qualitativi, visto che ha favorito l'accumulo di positive sostanze come quelle aromatiche nelle uve a bacca bianca e quelle polifenoliche in quelle a bacca rossa.

Previsti 47/48 milioni di ettolitri di vino

Nel 2013 sono stati conferiti tra i 64 e i 67 milioni di quintali di uva da vino che, applicando il coefficiente medio di trasformazione del 73 per cento, danno tra i 47 e i 48 milioni di ettolitri di vino. Un quantitativo superiore del 15 per cento rispetto a quello dello scorso anno che fece registrare una produzione di 41,1 milioni di ettolitri (dato Istat). In tutte le regioni, fatta eccezione del Sud Toscana, Umbria e Lazio, è stato registrato un incremento rispetto al 2012 compreso tra il 5 ed il 30 per cento.

Qualità interessante

La maturazione, a differenza degli ultimi anni, è stata graduale, distribuita nel tempo e non concentrata come è avvenuto nel 2011 e nel 2012. Ciò ha permesso l'accumulo di importanti sostanze, tipo quelle aromatiche nei vini bianchi e fenoliche in quelli rossi, aumentando anche le tipicità che rappresentano principalmente il territorio, con sfumature accentuate anche fra i diversi terroir. **La qualità è sicuramente ottima per i vini bianchi.** Qualche punto interrogativo rimane per alcuni vini rossi ottenuti da quelle uve vendemmiate nella prima parte di ottobre.

Il vino italiano rimane il più venduto al mondo

Mentre i consumi interni continuano a calare, secondo Assoenologi il 2013 si chiuderà sotto i 40 litri pro-capite contro i 45 del 2007 e i 110 degli anni Settanta. Le nostre vendite all'estero, nonostante il periodo difficoltoso, crescono. Il 2012 si è chiuso con un incremento del 6,5 per cento in valore ma con un calo dell'8,8 per cento in volume rispetto al 2011.

I primi sei mesi di quest'anno mettono in luce un'ulteriore crescita del 8,4 per cento in valore rispetto al 2012 con un leggero decremento dei volumi pari al 3,1 per cento. Il che vuol dire che mandiamo all'estero meno prodotto ma guadagniamo di più. Decisamente interessante anche l'incremento del prezzo al litro delle nostre vendite all'estero all'ingrosso che, nei primi sei mesi del 2013 è aumentato del 12 per cento, pari a 2,38 euro al litro.

LAZIO e UMBRIA, -20% rispetto alla vendemmia 2012

Ad agosto, nell'area Lazio Umbria, la situazione dei vigneti lasciava presagire un'ottima annata, certamente migliore, sia qualitativamente che quantitativamente, rispetto alle precedenti.

Le operazioni vendemmiali, dopo i conferimenti delle uve precoci, sono entrate nel vivo, per le varietà bianche autoctone, alla fine di settembre. Per quelle a bacca rossa si è riscontrata un'invasatura irregolare anche nell'ambito della stessa pianta, e la raccolta ha fatto registrare un ritardo medio di circa 2 settimane rispetto al 2012. Purtroppo le condizioni climatiche e meteoriche della seconda metà di settembre hanno influito in maniera nefasta, sia in termini qualitativi che quantitativi.

Un'annata come questa conferma che i trattamenti in vigna non devono seguire schemi fissi e ripetitivi, a dispetto delle diverse condizioni climatiche. Chi ha agito in questo modo si è ritrovato con gravi perdite di produzione; al contrario chi ha saputo e potuto leggere l'annata, intervenendo tempestivamente e con prodotti adeguati, ha salvato la produzione.

La grandine è stata molto severa in Lazio Umbria e non ha risparmiato diversi territori dell'Orvietano, di Montefalco e dell'area dei Castelli Romani. Per questi motivi è molto difficile tracciare un quadro quantitativo omogeneo della produzione. In termini generali si può stimare una produzione inferiore del 20 per cento rispetto al 2012, anche se l'annata di per sé è stata generosa.

Nella vasta area di produzione dei Castelli Romani l'evento patogeno più incisivo è stato causato da un forte attacco di tignola tra fine luglio e inizio agosto, che nelle varietà bianche (in modo particolare nelle Malvasie) ha causato diversi decrementi. Oltre ad essere stata una stagione faticosa in vigneto con eccesso di trattamenti, le produzioni hanno fatto registrare una diminuzione compresa tra il 5 e il 15 per cento rispetto allo scorso anno, che nella zona di produzione del Frascati hanno raggiunto picchi anche del 25 per cento.

Nell'Orvietano si è registrato un calo tra il 15 e il 35 per cento, con punte anche superiori in alcuni areali.

La qualità dei vini, dove i vigneti non sono stati interessati da attacchi tardivi di oidio e muffa grigia e nelle zone non colpite dalla grandine, è sicuramente molto buona, raggiungendo anche picchi di eccellenza; viceversa, dove le rese sono state più basse ci si dovrà accontentare di livelli inferiori.

Nella zona di Montefalco il vitigno Sagrantino ha risentito dell'andamento climatico, con perdite di produzione superiori al 30 per cento rispetto allo scorso anno.

Nell'area di Torgiano, in termini assoluti, si è riscontrato invece un aumento produttivo di circa il 15 per cento da imputare principalmente ai vitigni a bacca bianca e ai rossi precoci (Merlot principalmente).

PROGETTO SPECIALE PER IL VINO UMBRO

**Presentato dalla Regione il piano d'interventi
per modernizzare il comparto vitivinicolo in Umbria**

La Giunta regionale dell'Umbria ha approvato il "Progetto Speciale per il Settore Vitivinicolo", frutto della collaborazione della Regione con gli Istituti di ricerca Nomisma e Inea. Con questo documento, presentato a Torgiano nel corso di un incontro con tecnici ed operatori del settore, "per la prima volta vengono messi a disposizione degli imprenditori vitivinicoli – ha sottolineato **Ciro Becchetti**, coordinatore dell'ambito Agricoltura, Cultura e Turismo della Regione Umbria – strumenti di analisi e monitoraggio scientificamente validi, tali da consentire un'attuazione degli interventi per *step* successivi sulla base della volontarietà, della progressività e del protagonismo dei produttori." I curatori scientifici del Progetto, **Raffaella Pergamo** per l'Inea e **Denis Pantini** e **Fabio Piccoli** per Nomisma, hanno riassunto i contenuti del Piano soprattutto per quanto riguarda le potenzialità del vino umbro sui principali mercati esteri scaturite da un'indagine che ha coinvolto operatori ed "*opinion leader*" di Stati Uniti, Cina, Russia, Giappone e Germania sulla "percezione" dei vini umbri. "Dal Piano emerge la necessità di investire – hanno detto Pantini e Piccoli – in attività promozionali in grado di esprimerne in maniera chiara e netta i valori, esaltando il ruolo centrale dei territori e la loro riconoscibilità che costituisce sempre, al di là del prezzo, un fattore molto importante per la scelta dei vini da parte degli importatori internazionali." Fondamentale è anche il *brand* aziendale, da affermare con adeguate azioni promozionali per favorire una vera cultura del vino nei mercati emergenti come, ad esempio, la Cina. In questo contesto appare importante – secondo gli autori del Progetto – superare l'attuale situazione di eterogeneità e frammentazione della produzione, così come la storica mancanza di collaborazione tra imprese; situazioni che rendono complessa qualsiasi possibilità di coordinamento e di programmazione sistematica. Le proposte operative contenute nel Piano si possono così riassumere: riorganizzazione del sistema; individuazione di un organismo di filiera; istituzione di un "marchio d'area" per migliorare la visibilità del vino umbro; sviluppo di attività e servizi collettivi; costituzione di un unico Consorzio di Tutela per i vini Dop e Igp dell'Umbria. Concludendo la presentazione del Progetto, l'assessore regionale all'Agricoltura **Fernanda Cecchini**, ha auspicato l'adozione di scelte concrete in linea con le indicazioni fornite dal Piano. "L'Umbria del vino – ha aggiunto – ha un grande tessuto imprenditoriale e dovranno essere gli imprenditori i protagonisti dei processi di sviluppo. Non dobbiamo annullare – ha concluso riferendosi alla proposta di un marchio-ombrello – né denominazioni né riferimenti alle singole città, ma dobbiamo semplificare e fare sintesi, rete e squadra."

OCM VINO, IN 5 ANNI EROGATI 1500 MEURO

La cifra emerge dai dati della spesa per il Programma nazionale di sostegno alla vitivinicoltura

Ammonta a circa 1.500 milioni di euro l'importo erogato dal Programma nazionale di sostegno per il settore vitivinicolo negli ultimi cinque anni di applicazione dell'Organizzazione Comune di Mercato del vino. Di questi, 330 milioni sono stati assegnati solo nella campagna 2012/2013. È quanto emerge dai dati della spesa comunitaria in favore del settore vino relativi all'ultimo esercizio finanziario. Il bilancio conclusivo dell'annualità appena trascorsa conferma il trend delle annualità precedenti, mettendo in evidenza come **siano sempre le misure della ristrutturazione e riconversione dei vigneti e della promozione dei vini sui mercati dei Paesi terzi a fare da traino** raggiungendo, cumulativamente, la quota di 240 milioni di euro circa (156.131.356, 17 per la ristrutturazione ed euro 83.508.719,99 per la promozione), ben oltre la metà dei fondi complessivamente disponibili per l'Italia per l'esercizio finanziario 2012/2013 (circa 336.000.000 di euro). **La misura investimenti**, avviata solo nel 2011, ha fatto registrare un buon risultato, con pagamenti eseguiti pari a circa 56 milioni di euro. **La vendemmia verde**, misura di contenimento della produzione, introdotta con l'obiettivo di prevenire eventuali crisi di mercato attraverso il ripristino dell'equilibrio fra domanda e offerta di vino, ha fatto registrare un utilizzo limitato, pari a circa 750.000 euro, come pure **la distillazione dei sottoprodotti** a cui sono stati destinati circa 5 milioni di euro. **L'assicurazione del raccolto** ha invece assorbito oltre 35 milioni di euro di contributo, destinati a coprire i costi dei premi assicurativi versati a copertura delle perdite legate alle avverse condizioni climatiche e alle infestazioni parassitarie.

TERRITORI DEL VINO, ECCO L'ATLANTE

Presentato l'Atlante dei territori del vino italiano

Presentata nei giorni scorsi al Mipaaf la prima edizione dell' "**Atlante dei territori del vino italiano**". Promossa dal Ministero delle Politiche agricole con la collaborazione di Enoteca Italiana e dell'Istituto Geografico Militare dell'Esercito italiano, l'opera sancisce un principio fondamentale: il territorio in cui un vino ha origine ne determina le caratteristiche organolettiche. Si tratta quindi di un viaggio che analizza e mostra, attraverso un apparato cartografico dell'Istituto Geografico Militare, tutti gli elementi - dai dati climatici a quelli geologici, da quelli altimetrici a quelli pedologici - che contribuiscono a rendere l'Italia uno dei luoghi più vocati alla coltivazione della vite e alla produzione del vino. Ma accanto a questa, che resta la parte predominante del contenuto dell'Atlante, si sviluppa in parallelo anche un'analisi di contestualizzazione del vino italiano, con una serie di contributi che inquadrano storicamente l'argomento dal punto di vista legislativo ed economico.

OPPORTUNITÀ

Hera Comm e Cia Umbria insieme per dare opportunità e vantaggi alle imprese



Condizioni economiche vantaggiose e consulenza alle imprese sono i punti centrali dell'accordo sottoscritto tra la Confederazione Italiana Agricoltori dell'Umbria ed Hera Comm, società di vendita luce e gas del Gruppo Hera con oltre 1,6 milioni di clienti. Con la sottoscrizione dell'accordo, le oltre 15.000 imprese associate alla Cia dell'Umbria possono infatti aderire alle nuove offerte, in uscita nelle prossime settimane, per il mercato libero di Hera Comm, sia per le utenze elettriche che per il gas.

Le imprese poi, in quanto aderenti alla Confederazione, beneficeranno di un ulteriore Bonus, oltre ai vantaggi già garantiti dall'offerta di Hera Comm. Un ulteriore vantaggio delle offerte consiste anche nel fatto che, per i titolari di impresa che la sottoscriveranno, potrà essere eventualmente applicata la medesima struttura di offerta anche ai loro consumi domestici.

L'accordo tra Hera Comm e la Confederazione Italiana Agricoltori dell'Umbria rappresenta un'utile sinergia per garantire la fornitura di servizi, non solo energetici, a tutti gli associati, indipendentemente dalle loro dimensioni. E' prevista, infatti, la disponibilità di un referente Hera Comm per la gestione e risoluzione di tutte le richieste, capace di offrire anche un servizio di consulenza in merito alla normativa italiana relativa ai settori dell'energia elettrica e del gas. Su questi temi si terranno anche Seminari tecnici, convegni e formazione rivolti all'Associazione ed agli Associati. Ulteriori vantaggi sono: la rete di vendita vicino al territorio, la possibilità di svolgere una serie di pratiche on line, quindi nel momento che si ritenga più opportuno e senza perdite di tempo, un numero verde gratuito a disposizione delle aziende con un'ampia disponibilità di orario.

Per maggiori info contattare i numeri 075 7971056 o 075 5002953

Offerte a mercato libero per luce e gas



PREZZO SICUREZZA GAS

è l'offerta gas che ti mette al riparo dall'aumento dei prezzi sui mercati energetici, attraverso l'applicazione di un prezzo fisso ed invariabile a copertura del corrispettivo di commercializzazione all'ingrosso¹:

0,368
€/Smc

PREZZO DEL GAS NATURALE

Relativamente al servizio di vendita, ai consumi di gas naturale relativi ai primi 12 mesi di fornitura, sarà applicato il prezzo fisso e invariabile sopra esposto, a copertura del corrispettivo variabile relativo alla commercializzazione all'ingrosso. Il prezzo indicato è riferito ad un potere calorifico superiore pari a 0,03852 GJ/Smc. Sono inoltre a carico del cliente i corrispettivi² indicati all'art. 5.4 delle condizioni generali di contratto ad uso non domestico e relativi al servizio di vendita (quota di vendita al dettaglio) e ai servizi di rete (trasporto, stoccaggio, distribuzione, misura). Il cliente è tenuto al pagamento dei tributi e delle imposte previste dalla normativa fiscale vigente, non inclusi nei corrispettivi di cui sopra, le cui aliquote sono consultabili sul sito www.heracomm.com. Qualora i corrispettivi di cui sopra dovuti in proporzione al consumo di gas naturale, prevedano l'adeguamento su base territoriale al contenuto energetico del gas fornito in sede di fatturazione, verrà utilizzato il valore del potere calorifico superiore (PCS) relativo all'impianto di distribuzione cui è connesso il punto di fornitura, secondo le disposizioni del TIVG. I volumi di gas naturale prelevati dai gruppi di misura non dotati di convertitore verranno adeguati mediante l'applicazione del coefficiente "c" di correzione dei volumi misurati, secondo le disposizioni del TIVG.

REQUISITI

- L'offerta è valida per l'impiego di gas naturale per usi diversi da quelli domestici e per un consumo annuo di gas inferiore ai 200.000 Smc.
- Il punto di fornitura deve essere allacciato alla rete di distribuzione.

PREZZO SICUREZZA ENERGIA ELETTRICA

è l'offerta luce che ti mette al riparo dall'aumento dei prezzi sui mercati energetici, attraverso l'applicazione di un prezzo fisso a copertura della componente energia¹:

Prezzo Multiorario

F1
0,0859
€/kWh

F2
0,0829
€/kWh

F3
0,0715
€/kWh

Prezzo Monorario

0,0805
€/kWh

PREZZO DELL'ENERGIA ELETTRICA

Relativamente al servizio di vendita, ai consumi effettivi dei primi 12 mesi di fornitura, ed alle relative perdite di rete², sarà applicato il prezzo fisso ed invariabile sopra esposto, denominato "componente energia", a copertura dei costi di produzione ed importazione dell'energia elettrica sostenuti da Hera Comm. Sono inoltre a carico del cliente i corrispettivi³ indicati all'art. 5.5 delle condizioni generali di contratto ad uso non domestico relativi al servizio di vendita (disaccoppiamento e remunerazione delle attività commerciali, mentre il corrispettivo a copertura degli squilibri dei sistemi di perequazione non sarà applicato al cliente) e ai servizi di rete (trasmissione, distribuzione, misura, oneri e maggiorazioni) di sistema inclusivi della componente tariffaria A3, finalizzata alla copertura dei costi per l'incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e assimilate). Il cliente è tenuto al pagamento dei tributi e delle imposte previste dalla normativa fiscale vigente, non inclusi nei corrispettivi di cui sopra, le cui aliquote sono consultabili sul sito www.heracomm.com.

CENTRO INFORMAZIONE ON-LINE



[facebook](#)



[CIA Tv](#)



[CIA You Tube](#)

[www.cia.it](#)

[www.nuovaagricoltura.net](#)

[www.laspesaincampagna.net](#)

[www.agribayumbria.com](#)

[www.agiaumbria.it](#)

[www.agia.it](#)